

«Il mio stalker a processo solo dopo una mobilitazione»

Bologna, Marta Collot: non mi presero sul serio. Nel 2018 fu anche violentata

BOLAGNA L'8 marzo scorso, mentre protestava davanti al Tribunale di Bologna contro la sentenza che aveva proscioltolo il suo stalker, la portavoce di Potere al popolo Marta Collot restò imperturbabile quando confessò anche di aver subito nel 2018 — da un altro uomo poi condannato a 8 anni — una violenza sessuale in un parco di Bologna. È imperturbabile anche oggi che, quasi 8 mesi dopo, la Corte d'appello di Bologna ha rivisto la scelta del gup e deciso di mandare a processo il suo stalker, già condannato a un anno e 8 mesi per una sua seconda denuncia.

Collot, è sollevata?
«Non mi va mai di dare giudizi personali o umorali, in questa storia vorrei sottolineare il fatto che c'è stata una vittoria grazie a una mobilitazione. Non è stato automatico prendere in considerazione la

Tutele

«Tutti dicono che bisogna denunciare, ma se una donna lo fa spesso non ha tutela»

serietà delle denunce fatte, non dovrebbe essere così. Non ci dovrebbe essere bisogno di mobilitarsi e rendere pubblico un fatto perché sia fatta un minimo di giustizia. Per me resta però un segnale positivo aver dimostrato che la lotta paga. Sembra uno slogan ma non è così, soprattutto per i diritti delle donne. La giustizia è arrivata dopo una mobilitazione e una denuncia collettiva, la stessa cosa accaduta in Lazio ed Emilia-Romagna, che hanno deciso di rendere gratuita la pillola abortiva guarda caso dopo le contestazioni a Laura Boldrini delle compagne di Osa e Potere al popolo...»

Lei ha trasformato le sue vicende personali in battaglia politica. Dopo quello che ha passato pensa che in Italia ci sia un problema nell'ascoltare le denunce di chi subisce stalking o violenza?

«Assolutamente sì. Non c'entra la mia esperienza, è quella di tutte le donne a dimostrare che è così, soprattutto se sole e più vulnerabili. Lo confermano i tanti casi di femminicidio, come quello di Alessandra Matteuzzi a Bologna. Purtroppo in questo Paese c'è soledade nella giustizia solo quando si tratta di diritti politico-sindacali. Penso al castello probatorio costruito dalla Procura di Piacenza contro i sindacati Sì Cobas e Usb, o al fatto che dopo l'omicidio

La scheda

La denuncia della donna

Marta Collot, portavoce di Potere al popolo, aveva denunciato per stalking un uomo

La decisione del giudice

Il primo marzo il gup di Bologna Letizio Magliaro aveva pronunciato il non luogo a procedere

La pronuncia della Corte

Ieri la Corte d'appello di Bologna ha disposto il rinvio a giudizio per atti persecutori



Candidata Marta Collot alle Politiche per Unione popolare (LaPresse)

Su «Oggi» in edicola

Amanda Knox: soffro ancora per un'accusa falsa



A 15 anni dall'omicidio di Meredith Kercher a Perugia, Amanda Knox, condannata in primo grado e assolta dopo quattro anni di carcere, parla in esclusiva al settimanale «Oggi», in edicola da oggi. «Soffro ancora lo stigma di un'accusa falsa», dice la donna, oggi 35enne, che vive nello stato di Washington con marito e figlia di un anno. Il settimanale dedica la copertina ai Måneskin (in foto il cantante Damiano David) raccontando con testimonianze (dal parrucchiere di Victoria all'insegnante di batteria di Ethan Torchio) il cammino della band, dalle strade di Roma al tour mondiale. E poi i racconti dell'attore Kim Rossi Stuart nel ruolo di padre e di Nino Frassica al suo esordio come romanziere con «Paola. Una storia vera».

di Abd Elsalam (il delegato Usb travolto da un tir nel 2016 durante un presidio di fronte ai magazzini Gls di Piacenza, ndr) a essere condannati siamo stati noi che protestavamo invece di chi l'ha ucciso. Viene considerato più violento un lavoratore che blocca la strada per difendere i propri diritti rispetto a un uomo che molesta o perseguita una donna».

Ha citato il femminicidio Matteuzzi. Negli ultimi mesi a Bologna i casi di cronaca dove le vittime erano donne sono stati parecchi. Il capoluogo emiliano ha un problema?

«Si tratta di una situazione generale, il vero problema è che tutti dicono alle donne che bisogna denunciare, ma quando una donna denuncia spesso non ha nessun tipo di tutela. Il mio non è un invito a non denunciare, ma è chiaro che la denuncia a volte rischia

Giustizia

«La lotta paga, ma non dovrebbe essere necessaria per avere un minimo di giustizia»

di essere addirittura pericolosa se una persona, anche economicamente, non è in grado di difendersi cambiando abitazione perché magari vive con un uomo violento».

Crede che una premier donna come Giorgia Meloni possa contribuire a migliorare le tutele per chi è vittima di stalking o violenze?

«Non basta essere donne, o migranti, per rispettare i diritti delle donne o di chi non ha cittadinanza. Il nuovo premier britannico è di origini indiane, ma è tra gli uomini più ricchi del Paese, non difenderà deboli e migranti. Lo stesso vale per donne come Meloni, Ursula von der Leyen o Margaret Thatcher, una delle prime donne ad andare al potere per poi distruggere un sistema di welfare e diventare un esempio in negativo».

Francesco Rosano

Il monito

Papa Francesco «Porno digitale, un vizio anche di preti e suore»

Francesco mette in guardia seminaristi e sacerdoti dalla pornografia digitale, e non è solo un'osservazione incidentale. «Lo dico a chiare lettere. Non dirò: "Alzi la mano chi ha avuto almeno un'esperienza di questo", non lo dirò. Ma ognuno di voi pensi se ha avuto l'esperienza o ha avuto la tentazione della pornografia nel digitale. È un vizio che ha tanta gente, tanti laici, tante laiche, e anche sacerdoti e suore. Il diavolo entra da lì». Il Papa ne ha parlato in un'udienza del 24 ottobre, pubblicata ieri, ai seminaristi romani. E non si riferiva tanto alla «pornografia criminale, quella degli abusi sui bambini». Parlava della «pornografia un po' "normale"», quella che spopola sul web: «Cari fratelli, state attenti. Il cuore puro, che accoglie Gesù, non può ricevere queste informazioni pornografiche. Scusatemi se scendo in questi dettagli, ma è una realtà. E se dal telefonino puoi cancellare, cancella, così non avrai la tentazione. E se non puoi cancellarlo, difenditi bene per non entrare in questo. Indebolisce l'anima, il cuore sacerdotale». Chiaro che la faccenda riguarda tutta la società. Ma è la spia di problemi che la Chiesa si trova ad affrontare e che saranno al centro del prossimo Sinodo, nel 2023 e 2024: solitudine dei sacerdoti, rapporto con la sessualità, formazione nei seminari, celibato e la possibilità di una «doppia disciplina» con un clero celibe e uno sposato. Ne parlava il cardinale Jean-Claude Hollerich, relatore generale del sinodo: «Finora abbiamo avuto una visione piuttosto repressiva della sessualità, bisogna cambiare».

G. G. V.

I Pg italiani: riforma, rinvio o sarà paralisi

Giustizia, lettera al ministro: «Senza strumenti norme impraticabili»

I «nuovi adempimenti previsti dalla riforma» Cartabia del processo penale, in vigore dal 1° novembre, saranno «per alcuni aspetti oggettivamente impossibili o comunque problematici con le attuali dotazioni»: perciò tutti i 26 Procuratori generali dei distretti italiani ricomprensivi dei 140 Procure della Repubblica, in una lettera al ministro della Giustizia sulle «implicazioni immediate», chiedono di «valutare l'esigenza di una disciplina transitoria per alcuni aspetti della tempistica», «eliminare sfasature riscontrate nel testo del decreto legislativo», e «mettere a fuoco interventi normativi per coordinare vecchio e nuovo sistema».

I 26 Procuratori generali in assemblea a Roma muovono dagli «obiettivi di efficienza e tutela dei diritti» alla base della riforma, che non criticano affatto nei contenuti ma alla quale si avvicinano «con spirito di collaborazione istituzio-

nale». Ma in attesa che Csm e Pg di Cassazione aggiornino risoluzioni e linee guida, auspicano «una inderogabile urgenza» per far presente come il decreto legislativo comporti, anche per le indagini pendenti, tutto un sistema di nuove scadenze, notifiche, elenchi settimanali, discovery agli indagati, controlli su pm inerti e fascicoli con termini scaduti, che però necessitano di adeguati strumenti informatici: ad oggi inesistenti, visto il «tavolo di lavoro avviato con il Direttore generale dei sistemi informatici del ministero».

L'assenza di un regime transitorio

Dal 1° novembre

A Milano, i gip avvertono: con l'attuale organico saremo costretti a dimezzare le udienze

rio (invocato giorni fa anche dall'Anm, e non surrogabile da circolari ministeriali pur volenterose ma senza valore normativo) rischia di far sì che in Italia ognuno per sopravvivere faccia a modo suo. A Bologna, ad esempio, il procuratore Giuseppe Amato con i suoi pm ritiene di dedurre «un regime transitorio "di fatto"»: non tanto per principi giuridici, quanto «per l'irragionevolezza e ingestibilità» altrimenti «dell'immediata applicazione» che «finirebbe per paralizzare gli uffici, foriera di caos organizzativo». Mentre a Milano i presidenti dei GIP-GUP mettono per iscritto che, con 9 giudici in meno su 39, per poter applicare la riforma dovranno dimezzare le udienze e fermare i progetti di riduzione dell'arretrato, in paradossale contrasto con gli obiettivi del Pnrr.

Luigi Ferrarella lferrarella@corriere.it

La vicenda



● Il 17 ottobre è diventata legge la riforma Cartabia della giustizia (in foto l'ex ministra)

● I Pg italiani chiedono una fase di transizione

COMUNE DI PALERMO
Vice Segretario Generale - Servizio Contratti
AVVISO PUBBLICO

Si comunica che, con Determinazione Dirigenziale a contrarre n. 9088 del 03.10.2022 dell'Area della Pianificazione Urbanistica, è stata indetta la Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, delle indagini integrative, geognostiche e ambientali a corredo dei Progetti di Fattibilità Tecnico Economica relativi ai seguenti interventi facenti parte dei Piani Urbani Integrati (PUI): 1) Parco allo Sperrone CIG 9453384841 - CUI L80016350821202200014 - CUP D79J22000640006; 2) Riqualificazione ecosostenibile del lungomare della Banditella CIG 9453445097 - CUI L80016350821202200013 - CUP D79J22000630006; 3) Riqualificazione del porto della Banditella ed aree portuali CIG 945346372 - CUI L80016350821202200015 - CUP D79J22000650006. Importo presunto complessivo totale € 697.762,51 oltre I.V.A. fondi Pnrr, Misura M5C2; ITG12 - CPV 71351913. Il Termine ultimo presentazione offerte è stato prorogatoriamente fissato per giorno 31.10.2022 alle ore 12,00. La prima seduta di gara è stata calendarata per giorno 10.11.2022. Per maggiori info visitare il sito istituzionale <https://portaleappalti.comune.palermo.it/PortaleAppalti/homepage.wp>. Spedizione alla GUUE in data 03.10.2022.

IL DIRIGENTE Dott. Salvatore Incrapera

Ministero della giustizia
Dipartimento amministrazione
penitenziaria - Direzione generale
del personale e delle risorse
AVVISO DI GARA

PROCEDURA APERTA con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la fornitura di n. 12 autocarri furgonati per le esigenze del Corpo di Polizia penitenziaria, suddivisi in 2 lotti funzionali:
Lotto n. 1 - CIG 94429740A6 n. 5 autocarri da min 15l - Lotto n. 2 - CIG 9442993C54 n. 7 autocarri da min 10l.

Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 18 ottobre 2022 n. GU/S S201-570997-2022-IT. Bando e documentazione complementare sono reperibili sul sito internet: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_4_page_e_sul_sito_www.acquistinrete.it

IL DIRETTORE GENERALE Massimo Parisi

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1
ESTRATTO BANDO DI GARA
L'ASL Roma 1, UOC ABS, pubblica la procedura aperta per l'affidamento del servizio di accoglienza e mediazione culturale». Valore: € 908.750,00 + IVA 24 mesi.
Termine presentazione offerte: 05/12/2022 ore 12:00 c/o. Ente Appaltante RUP: Dott.ssa Iolanda Castilo.
Bando integrale: www.aslroma1.it. Data spedizione alla GUUE: 17/10/2022
Il Direttore UOSD Qualità Appalti Dott.ssa Cristina Franco